FERITO DA COLPO DI PISTOLA IN UN BOSCO DI NAVELLI, IN GRAVI CONDIZIONI EX PARROCO DE SIMONE

30 Ottobre 2022



L'AQUILA – E' stato gravemente ferito da un colpo di pistola l'ex parroco di Navelli, don Massimiliano De Simone, 52 anni, ora ricoverato all'ospedale di Teramo in prognosi riservata.

E' accaduto ieri mattina, nel boschetto Santucci, poco distante dal comune dell'Aquilano sull'omonimo altopiano, e dove il parroco era solito recarsi per una passeggiata.

Come riferisce il quotidiano Il Centro, è stato lo stesso De Simone a lanciare l'allarme e a soccorrerlo è stata un'ambulanza del 118, che lo ha trasportato all'ospedale San Salvatore. In seguito l'ex parroco è stato trasferito d'urgenza all'ospedale Mazzini di Teramo.

Le indagini dei Carabinieri sono in corso, e l'ipotesi più accreditata, da quanto si apprende, è che possa essere partito un colpo da un'arma regolarmente detenuta dallo stesso De Simone. Occorre in questo caso, accertare se si sia trattato di un gesto accidentale o volontario.

Don Massimiliano aveva manifestato da un pò di tempo problemi di salute, e per questa ragione, il vescovo metropolita dell'Aquila, e cardinale Giuseppe Petrocchi lo aveva dispensato dall'attività di parroco di Navelli, mettendolo in "quiescenza". E' stato anche cappellano al carcere di Preturo, ruolo nel quale è salito alla ribalta delle cronache, per aver indotto la conversione, all'esito di un percorso spirituale, Gaspare Spatuzza, rinchiuso al 41 bis alle Costerelle, ex boss di Brancaccio riconosciuto come parte del commando degli esecutori materiali dell'omicidio del Beato don Pino Puglisi nel settembre

1993. De Simone è stato anche responsabile della Caritas diocesana, nonchè parroco di altri centri dell'Aquilano, come Civitatomassa di Scoppito, poi Castelnuovo di San Pio delle Camere e Civitaretenga.

Come segnala il Centro, De Simone alcuni giorni fa aveva postato la seguente riflessione sul suo profilo facebook: "Sbagliamo quando ci teniamo tutto dentro, quando per non fare del male agli altri lo facciamo a noi stessi. Accumuliamo frustrazione, stress e rabbia. Perché dimentichiamo che il corpo è il campo di battaglia delle nostre emozioni. Le cellule del corpo obbediscono alla psiche. È facile ammalarsi a causa del dolore dell'anima".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli